

## **La Commissione approva la nuova politica UEFA in merito alla vendita dei diritti di trasmissione della Champions League**

*La Commissione europea ha adottato una decisione definitiva di esenzione riguardo al nuovo sistema UEFA di vendita congiunta dei diritti mediatici relativi alla Champions League. La nuova politica consentirà all'UEFA di continuare a vendere i suoi diritti sulla Champions League mettendo allo stesso tempo il calcio alla portata di un maggior numero di emittenti, operatori di internet e di telefonia e consentendo ai club di commercializzare a titolo individuale una parte di detti diritti. Nel commentare tale decisione, Mario Monti, commissario competente per la concorrenza, ha dichiarato: "L'azione della Commissione favorirà un'offerta più ampia e più vasta di calcio in televisione. Inoltre permetterà ai club di sfruttare i loro diritti a vantaggio della loro base di tifosi e darà impulso ai nuovi mercati mediatici emergenti, tra cui i servizi UMTS". "Questo risultato positivo mostra che la commercializzazione dei diritti calcistici può essere resa compatibile con le norme di concorrenza dell'Unione europea senza metterne in discussione la vendita da parte di un organismo centrale a beneficio di tutti gli interessati a questo sport".*

La Commissione inizialmente aveva sollevato obiezioni al sistema di vendita congiunta, quale notificato nel 1999, giacché la UEFA vendeva tutti i diritti televisivi relativi alla Champions League in un unico pacchetto su base esclusiva ad una sola emittente per Stato membro per una durata, ogni volta, di 4 anni. Gli acquirenti erano spesso emittenti TV ad accesso libero che potevano a loro volta cedere in licenza alcuni dei diritti a TV a pagamento. Uno dei principali svantaggi del sistema iniziale di vendita congiunta era il fatto che non tutti gli incontri potevano essere visti in diretta alla televisione, mentre agli operatori di internet e di telefonia veniva semplicemente negato l'accesso ai diritti.

Pertanto il sistema UEFA di vendita congiunta produceva l'effetto negativo di restringere la concorrenza tra le emittenti. Inoltre, nell'impedire l'accesso a contenuti sportivi chiave ostacolava lo sviluppo dei servizi sportivi via internet e della nuova generazione di telefonia mobile in contrasto con gli interessi delle emittenti, dei club, dei tifosi e dei consumatori.

## **Il nuovo sistema UEFA di vendita congiunta**

In seguito alle obiezioni formulate dalla Commissione, la UEFA ha proposto un nuovo sistema di vendita congiunta che vanifica i timori della Commissione e che sarà applicato a partire dalla stagione calcistica 2003/2004. In base al nuovo sistema:

- La UEFA continuerà a commercializzare a livello centralizzato i diritti di trasmissione in diretta televisiva degli incontri del martedì e del mercoledì. I principali diritti verranno suddivisi in due pacchetti distinti (il pacchetto oro e il pacchetto argento) riconoscendo alle emittenti aggiudicatrici il diritto di scegliere i due incontri migliori;
- La UEFA inizialmente avrà il diritto esclusivo di vendere il resto dei diritti di trasmissione in diretta della Champions League<sup>1</sup>. Tuttavia, se non dovesse riuscire a vendere il cosiddetto pacchetto bronzo entro una determinata data limite, i singoli club potranno vendere essi stessi i diritti degli incontri.
- Il nuovo sistema di vendita congiunta offre anche possibilità per nuovi operatori di media dato che sia la UEFA che i club di calcio potranno offrire contenuto Champions League sia ad operatori di internet che ad operatori che intendano lanciare o promuovere la nuova generazione di servizi di telefonia mobile utilizzando la tecnologia UMTS.
- Inoltre i singoli club di calcio avranno, per la prima volta, il diritto di sfruttare i diritti di differita televisiva e di utilizzare il contenuto degli archivi, ad esempio, per la produzione di video, fornendo in tal modo un'offerta migliore e più diversificata.
- L'UEFA non venderà i diritti per un periodo superiore a 3 anni e la vendita sarà effettuata mediante gara aperta per dare a tutte le emittenti la possibilità di presentare offerte.

Il nuovo sistema UEFA di vendita congiunta costituisce un miglioramento rispetto al compromesso preliminare raggiunto con la Commissione nel luglio 2002 e successivamente sottoposto a pubblica consultazione (vedasi Gazzetta ufficiale C196 del 17 agosto 2002), in particolare accettando che ai club di calcio non sia vietato vendere diritti di trasmissione in diretta a emittenti televisive gratuite laddove non esista un'offerta ragionevole da parte di emittenti pay-TV.

## **Antecedenti**

La vendita congiunta su base esclusiva restringe la concorrenza - nello sport o in qualsiasi altro settore - in quanto produce l'effetto di ridurre l'offerta e di limitare al concorrenza sui prezzi. La vendita di tutti i diritti su base esclusiva e per un lungo periodo di tempo produce l'effetto di rafforzare la posizione delle società televisive che li detengono giacché sono le uniche dotate della forza finanziaria per aggiudicarsi. Ciò, a sua volta, lascia insoddisfatta la richiesta delle emittenti e riduce la possibilità di presentare ai clienti un'offerta attraente.

---

<sup>1</sup> La Champions League è un torneo organizzato ogni anno tra i principali club europei di calcio (vi partecipano 72 club sia dell'Unione europea che di paesi non UE). L'ultima fase che inizia in settembre comprende i 32 club qualificati. La stagione della Champions League termina a maggio dell'anno successivo.

Lo sport e i film sono due fattori chiave per la televisione e in particolare per i canali televisivi a pagamento. Inoltre diventano sempre più importanti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie.

Pertanto la Commissione poteva concedere l'esenzione alla vendita congiunta dei diritti relativi alla Champions League unicamente a condizione che il sistema di vendita fosse modificato per tener conto dell'articolo 81, paragrafo 3 del trattato CE, in base al quale la Commissione può concedere esenzioni ad accordi restrittivi qualora contribuiscano "a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti o a promuoverne il progresso tecnico o economico, pur riservando all'utilizzatore una congrua parte dell'utile che ne deriva".

La Commissione sta esaminando il sistema di vendita congiunta alle federazioni nazionali di calcio.